

# Crisi economica: cosa posso fare io?

## MANIFESTO PER UNA RESISTENZA ECONOMICA TERRITORIALE

Decalogo di buone pratiche per un'economia reale, territoriale, di piccola scala, condivisa e relazionale  
Contro l'economia finanziaria e sovraterritoriale che sottrae redditi e identità al cittadino e ai territori

**CITTADINANZA ECONOMICA NON DELEGATA: LA CRISI DELL'ATTUALE MODELLO DI SVILUPPO DIVENTA OPPORTUNITÀ PER UN CITTADINO PROTAGONISTA DI UN NUOVO PARADIGMA RELAZIONALE CAPACE DI NUOVA ECONOMIA E DI COESIONE SOCIALE**

PER UNA CITTADINANZA NON DELEGATA CHE INIZIA DAI CONSUMATORI RESPONSABILI E DALLE AZIENDE CORTE  
**NO ALL'EMOZIONE** del cambiamento delegato, comodo ma sterile che si accontenta di giornalismo e voto di protesta  
**SÌ ALL'AZIONE** del cambiamento dal basso, in prima persona e impegnativo, nel quotidiano dei processi economici

**1** PER UNA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO E UNA COESIONE CON LE AZIENDE CORTE: LOCALI, INDIPENDENTI E A CONDUZIONE FAMILIARE

### **Compro CIBI LOCALI** **Compro prodotti ARTIGIANALI LOCALI**

- Comprando da persone del mio territorio avvantaggio diffusamente la mia comunità: quindi conviene comprare un bene superfluo in meno ma comprare più prodotti del territorio che, anche quando più costosi, contengono nel prezzo più qualità e meno costi occulti: pubblicità, trasporti...

**2** PER ESSERE COPRODOTTORE DEL CIBO CHE MANGIO

### **Compro dai produttori tramite i GAS (Gruppi d'acquisto solidale) e presso i MERCATINI DI FILIERA CORTA**

- Comprando dai produttori locali, con approccio fiduciario, condivido con loro vantaggi (sicurezza alimentare e risparmio) e solidarietà.

**3** PER UN'ECONOMIA CHE LASCIA I PROVENTI AD AZIENDE AUTONOME DALLE MULTINAZIONALI E DALLA GRANDE FINANZA

### **Compro nei NEGOZI INDIPENDENTI, a scapito di franchising, supermercati, centri commerciali e vendite online**

- Dei negozi non indipendenti e dei siti di e-commerce ne sono proprietari, solitamente, persone e capitali che, estranei al territorio, non si relazionano ad esso e portano lontano i profitti, come se riscuotessero quotidianamente una tassa dalla popolazione locale.

Nel 2012, i milionari sono diventati ancora più ricchi: grazie all'economia sovraterritoriale, i redditi si stanno concentrando in mano a pochi individui.

Manifesto per una resistenza economica territoriale - Giugno 2012 (versione 2013) - Distretto di EcoVicinanza di Benevento - [www.artempor.wordpress.com](http://www.artempor.wordpress.com)

**4** PER UN'ECONOMIA RELAZIONALE E CONDIVISA CHE LASCIA REDDITI E OCCUPAZIONE NEL TERRITORIO

### **Compro nei negozi RIONALI o della mia città**

- Preferisco acquisire un prodotto in meno, ma comprando nel mio territorio, agevolo la vivibilità rionale e le persone che si relazionano al quartiere e al territorio, evitando che i rioni e le città diventino quartieri dormitorio di un'economia che si svolge altrove, in mano a poche multinazionali.

**5** PER UN TURISMO INTRAURBANO E INTRAPROVINCIALE CAPACE DI ECONOMIA CONDIVISA E COESIONE SOCIALE

### **Per la passeggiata del sabato, posso anche frequentare le STRADINE secondarie del centro storico** **E LE STRADE COMMERCIALI DEGLI ALTRI RIONI e dei paesi vicini,** **invece dei centri commerciali extraurbani e delle isole pedonali delle grandi città**

- Come un viaggiatore meravigliato, se passeggio per le stradine e per le zone commerciali di altri rioni, che ho visto sempre dall'automobile, posso trascorrere alcune piacevoli ore relazionandomi con uno misconosciuto paesaggio urbano.

- Frequentando, valorizzandoli, più spesso i rioni, alternativi all'isola pedonale del centro, gli amministratori saranno incoraggiati a realizzare un'isola pedonale minore per ogni rione, consentendo a tutti, compreso bambini ed anziani, di "raggiungere a piedi" sempre un'area pedonale e ai cittadini una mobilità dolce, a piedi o in bici, grazie a una rete di isole pedonali che agevolerà un turismo intraurbano (Arcipelago pedonale).

**6** PER UN "TEMPO LIBERATO" DAL CONDIZIONAMENTO DI MULTINAZIONALI E PUBBLICITÀ

### **Suggerisco ai miei figli GIOCHI TRADIZIONALI e all'aria aperta, a scapito di giochi elettronici, computer, internet**

**Per i miei HOBBY prediligo quelli che non comportano consumi a favore della grande industria**

**Per le mie VACANZE, prediligo quelle nelle CAMPAGNE, MONTAGNE e PAESINI del nostro territorio**

**Evito di acquistare le marche pubblicizzate su TV e giornali: contengono più costi per il marketing che per la qualità**

- Mentre, una volta, il tempo libero era "libero" da costi, ormai, i nostri figli, per giocare, dipendono solo da attività a pagamento.

- Tra gli hobby conviene preferire quelli manuali, come l'orticoltura e il bricolage, da cui ricaviamo prodotti che comunque dovremmo comprare.

- Spesso sottovalutiamo i luoghi più vicini: conosciamo meglio mete lontane che le nostre contrade e le nostre colline.

- Consumando cibi non pubblicizzati sui mass media, dirigo i soldi, invece che ai testimonial famosi, ai contadini (come nel Commercio Equo e Solidale).

**7** PER UN RIUSO DELLE MERCI CHE SIA CONDIVISIONE OLTRE CHE RISPARMIO ECONOMICO ED AMBIENTALE

### **Supero il tabù dell'USATO e frequento mercatini dell'usato e del baratto**

- Per biodiversità, quello che a noi non è più utile, può essere utile agli altri: più condivisione, meno rifiuti, più risparmio economico.

SegnaGesti - Piegando questo documento in cinque lembi, si ottiene un segnalibro a soffietto

**8** PER RIDURRE IL CONSUMO DI BENI PROPOSTI DA AZIENDE MONOPOLISTE E SOVRATERRITORIALI

### **Reimparo le emozioni dell'autoproduzione e del compravendere con il vicino e riduco le attività emozionali che necessitano di beni con costi sociali: carburante, energia elettrica, metano, tabacco, telefonia, internet, banche**

- Riducendo le spese e il tempo indirizzati ai beni delle aziende sovraterritoriali, potrò indirizzare maggiori risorse all'economia locale e relazionale.

**9** PER CONSUMI CULTURALI NELLA MIA CITTÀ CHE NON AGEVOLANO BANCHE E FINANZIERI, MA UNA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO

### **Preferisco LIBRERIE INDIPENDENTI del mio rione o della mia città**

**Preferisco CINEMA INDIPENDENTI di città**

- Un atto culturale inizia già nella modalità responsabile con cui, evitando le librerie di catena e i cinema multisala extraurbani, agevolo una redistribuzione del reddito, un'economia relazionale e l'identità territoriale: gesti che già realizzano una cittadinanza artistica non delegata.

**10** PER UNA SOMMINISTRAZIONE DI CIBO SALUTARE E CAPACE DI RESTITUIRE ECONOMIA AI CITTADINI

### **Frequento RISTORANTI E CAFFETTERIE che propongono prodotti di aziende del territorio e di piccole aziende**

- Le consapevolezza della filiera corta, per il cibo consumato fuori casa, sono poco diffuse: incentivare le osterie con cucina del territorio e le caffetterie di filiera corta che propongono prevalentemente prodotti locali, bio e etici (del Commercio Equo e Solidale).